

PRIMO PIANO

Prezzi, clima e import A Roma il mondo del riso chiede una terapia d'urto

Le associazioni del settore al Tavolo convocato al ministero dell'Agricoltura
Sollecitati interventi urgenti, dai contratti filiera all'azione sull'Ue per i dazi

ROBERTO MAGGIO

«Sono necessari interventi urgenti per salvare il settore risicolo, stretto tra crollo dei prezzi, cambiamenti climatici, crisi idrica e import in forte crescita. Servono contratti di filiera e una forte azione a Bruxelles sul riso di provenienza extra europea». Tanti i temi e le richieste sollevate ieri al Tavolo Riso convocato al ministero dell'Agricoltura alla presenza del ministro Francesco Lollobrigida e del sottosegretario Patrizio La Pietra: un'occasione importante per sindacati e associazioni di categoria per evidenziare la situazione di estrema difficoltà che il comparto sta vivendo, non ultima quella relativa all'emergenza idrica che sta colpendo anche il Piemonte, storicamente la principale regione risicola d'Italia con i suoi 114.000 ettari coltivati con il cereale.

Una delle questioni che ha tenuto banco alla riunione è relativa alle importazioni: il presidente nazionale di Confagricoltura Massimiliano Giansanti, prima del tavolo, ha condiviso tutte le principali criticità del settore riso con il presidente di Confagricoltura Vercelli e Biella Benedetto Coppo. Le richieste avanzate vanno dai maggiori controlli sull'import straniero, «per evitare, come sta accadendo per altri settori, l'arrivo di merci senza i requisiti necessari per la vendita in Europa», ai contratti che valorizzano la filiera 100% italiana e la programmazione delle semine. Un'altra proposta di Confagricoltura riguarda la costituzione del Consorzio del riso aromatico italiano. «La campagna commerciale 2025-2026, non ancora conclusa, ha visto



Prandini e Brizzolari ieri al Masaf

ROBERTO GUERRINI
PRESIDENTE
COLDIRETTI VC-BI

**Sono arrivati in Italia
oltre 190 milioni di
chili di riso straniero:
4 confezioni su 5
vengono dall'Asia**

arrivare in Italia oltre 190 milioni di chili di riso straniero: 4 confezioni importate su 5 sono provenienti dall'Asia – ha evidenziato Roberto Guerrini, presidente di Coldiretti Vercelli-Biella. «Questo ha alimentato un'eccessiva offerta che ha fatto precipitare di oltre il 50% i prezzi riconosciuti ai nostri produttori. Tutto questo mentre le campagne devono fare i conti con caldo e scarsità d'acqua, con perdite produttive che in alcune aree potrebbero superare il 30%». A preoccupare è anche il negoziato per l'accordo di libero scambio tra Ue e Thailandia, che rischia di aprire ulteriormente il mercato comunitario a uno dei maggiori esportatori mondiali di riso, con effetti pesanti sulla competitività.

Le richieste avanzate da Coldiretti, presente al Masaf con la presidente di Coldiretti Piemonte Cristina Brizzo-

lari, vanno dal bando da 12 milioni per destinare riso 100% italiano alle famiglie in difficoltà, ai controlli più severi per certificare l'origine e impedire truffe ai cittadini, e un piano nazionale degli invasi per affrontare le emergenze idriche.

Cia-Agricoltori Italiani, che ha rappresentanze nella zona a vocazione risicola di Vercelli e Novara, ha poi messo in risalto «una delle più crisi più gravi degli ultimi anni che un patrimonio economico, ambientale e paesaggistico unico sta attraversando. Solo nei primi tre mesi del 2026 – hanno riferito –, le importazioni in volume sono cresciute di quasi il 30%». Per rafforzare il settore, e assicurare maggiori certezze alle imprese agricole, l'associazione ha puntato sui contratti di filiera con l'industria, e su una campagna istituzionale di valorizzazione del riso 100% italiano, «con l'obiettivo – hanno proseguito i referenti – di rafforzare la competitività e il riconoscimento da parte dei consumatori. Servono risposte immediate, ma anche interventi di prospettiva per dare futuro a una coltura centrale per l'agroalimentare italiano. A partire dall'acqua».

Sui contratti di filiera hanno puntato anche i responsabili di Copagri, Confederazione produttori agricoli: «Attualmente questi contratti coprono appena il 2,5% della produzione nazionale, e vanno necessariamente promossi attraverso lo stanziamento di maggiori fondi», ha suggerito Fulco Gallarati Scotti, segnalando la necessità di aumentare la frequenza degli incontri del Tavolo Riso. —

© F. PROCOLOTTI/REUTERS



La Regione ha avviato le procedure per lo stato di emergenza

IL CONSORZIO E L'EMERGENZA SICCITÀ

I sindaci di Baraggia “Già compromessi 20 mila ettari di Dop”

La Regione ha avviato le procedure per l'attivazione dello stato di emergenza regionale legato alla crisi idrica. È quanto emerso ieri durante la riunione del Tavolo siccità convocato dall'assessore regionale all'emergenza idrica Matteo Marnati, alla quale hanno preso parte Arpa Piemonte, Province, prefetture, enti di governo del servizio idrico e associazioni agricole. L'attivazione

dello stato di calamità naturale sarà all'ordine del giorno della giunta regionale di lunedì; una volta attivato permetterà al presidente Alberto Cirio di emanare ordinanze specifiche per interventi urgenti, assistenza alla popolazione e misure straordinarie anche nell'ambito degli incendi boschivi.

Ancora prima dell'avvio delle procedure da parte di Gratiacelo Piemonte, c'è chi ha volu-

Natalia Bobba la presidente di Ente Risi dopo il tavolo a Roma “Da Bruxelles alla ricerca genetica il ministero vicino alle nostre battaglie”

IL COLLOQUIO

«Il ministero ci è stato sempre stato vicino nelle battaglie, come sui dazi, e Lollobrigida ha assicurato che continuerà a lavorare nella direzione giusta per il comparto. L'auspicio è che riesca ad assecondare le nostre richieste». Così Ente Nazionale Risi descrive l'esito del Tavolo Riso convocato ieri nella sede del ministero dell'Agricol-

tura. «Con il nuovo governo – riferisce la presidente Natalia Bobba – l'agricoltura è presente sui tavoli di Bruxelles. Si è attivato, ad esempio, sulla clausola di salvaguardia: l'Italia ha proposto l'abbassamento delle soglie per l'introduzione dei dazi dal 45% rispetto alla media dei precedenti cinque anni, al 20%. Il Parlamento ha bocciato perché su 27 Paesi membri, solo 8 producono riso. L'obiettivo da perseguire è limitare l'ingresso di riso da quelle nazioni che

non lo producono con i nostri standard di sicurezza e salubrità, e che anzi sfruttano minori per produrre un alimento che non ha la nostra qualità, e che presenta principi attivi da noi vietati. E che quindi le nostre aziende non possono utilizzare. Su questo stiamo conducendo una lunga battaglia proprio con il ministero».

Ente Risi ha chiesto più controlli all'ingresso del riso straniero nei porti europei, che già avvengono in collaborazione

con Icqrf, l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari. «Il ministro – prosegue Bobba – ha poi ricordato l'alleanza Eu-Rice, stipulata tra i produttori europei di riso proprio in occasione della prima edizione di Risò, per fare blocco e convincere che la battaglia del riso è importante». Da Ente Risi è stata avanzata la richiesta di incentivare l'utilizzo di riso italiano fornendolo a mense scolastiche, ospedali e Rsa. Anche per ridurre gli stock. «Vogliamo fornire loro un prodotto di maggiore qualità – commenta la presidente – e incrementarne l'uso. Va in questa direzione anche il bando per il riso agli indigenti». Altra voce sulla quale Ente Risi ha fatto leva al Tavolo Riso, un'ulteriore



La presidente Natalia Bobba

spinta sulla promozione dell'oro bianco: «Ho ringraziato il ministero per il lavoro fatto, anche grazie al videoclip sul riso che lo stesso Lollobrigida ha promosso sui canali social – afferma Bobba –. Allo stesso tempo ho avanzato l'idea di promuo-

re una campagna promozionale sui media, sempre per incrementare il consumo di riso in Italia. Con i Paesi stranieri esportatori non possiamo competere sulla quantità, ma possiamo competere, e vincere, sulla qualità del prodotto. Dobbiamo puntare anche su nuovi sbocchi, aprendoci a nuovi mercati e richiamando buyers».

Un appoggio importante dal Masaf è sul tema delle nuove tecniche genomiche come le Tea, le Tecniche di evoluzione assistita, strumenti di miglioramento genetico: avere l'appoggio del ministero è importante – conclude Bobba –. Durante Risò si parlerà di questo e di territorio, biodiversità e di zone umide in cui si coltiva un'eccellenza italiana». R.MAG. —

© F. PROCOLOTTI/REUTERS